

L'EVENTO Iniziativa dell'associazione "L'Isola che non c'è" Poeti locali verseggiavano a tema Giornata mondiale ispirata a Neruda

di FRANCESCO LO DUCA

«Voglio fare con te ciò che la primavera fa con i ciliegi», il verso conclusivo di una poesia di Neruda, è stato scelto come prologo a un incontro di poeti locali che hanno declamato le loro poesie, create per l'occasione dell'ingresso della primavera e della 26ª Giornata mondiale della poesia. L'iniziativa, svoltasi a Palazzo Marzano, rientra nell'ambito degli eventi delle ultime due settimane di marzo, organizzati dall'associazione "L'Isola che non c'è Aps".

All'incontro, diretto da Romina Candela, presidente del comitato artistico letterario Crissalide, ha partecipato Vania Continanza, assessore alla Pubblica Istruzione Comune di Vibo Valentia. La presidente dell'associazione "L'Isola che non c'è", Concetta Silvia Patrizia Marzano, premietto che Pablo Neruda «ha dato grandi spazi alla natura ed è sicuramente il poeta che di più, nelle sue poesie, ha dimostrato di amare e di lottare per la sua terra», ha invitato il gruppo dei «Liberi poeti locali» a scrivere e impersonare qualcosa sulla primavera, indicando lo stralcio finale della romantica poesia dell'autore cileno.

Sul tema segnalato, hanno verseggiato, alternando armoniosamente lingua italiana e vernacolo, i seguenti poeti del territorio vibonese: Antonella Vale-



I poeti che hanno declamato le opere con le pergamene consegnate

riano, Francesco Restuccia, Romana Grillo, Rosa Veneziano, Mela Zelinda, Paola Giancari, Giuseppina Prestamo, Margherita Gianpaolo, Francesco De Fina e la stessa Romina Candela. Al termine della serata, ai sopraindicati autori l'assessore Vania Continanza, ha consegnato pergamene di riconoscimento per la partecipazione alla Ventiseiesima Giornata mondiale della poesia.

Consegnate pergamene ai partecipanti

All'incontro, sono intervenuti per portare i saluti Pippo Prestia, nuovo presidente del Comitato della Società Dante Alighieri di Vibo Valentia e Giuseppe Mazza, ex dirigente scolastico già presidente dell'Associazione nazionale presidenti vibonese. La presidente

dall'associazione "L'Isola che non c'è Aps" ha annunciato per il prossimo venerdì 28 marzo, alle 18.30, un interessantissimo incontro per "Ti racconto... la Storia", a partire dal volume del magistrato Umberto Apice. Parola dell'incontro la "Persecuzioni". Sul volume "Processo a Pasolini - Un poeta da sbranare", è in programma il dialogo tra Anna Mondella

Il 28 marzo un incontro su Pasolini

e Gilberto Floriani moderato da Concetta Silvia Patrizia Marzano, che porterà a «indagare, secondo sfaccettature diverse, sul mistero rimasto irrisolto della morte del celeberrimo artista». Il primo degli eventi dell'Associazione con sede a Palazzo Marzano è stato l'incontro con Alessandro

Cucciniello, scrittore e docente dell'università di Salerno, che ha presentato il suo ultimo libro, "Gabry", un nuovo romanzo che ripropone un viaggio emotivo e profondo nella fragilità dell'animo umano. Con il suo metodo innovativo della "scrittura-anima", l'autore racconta una storia che tocca il cuore di chiunque abbia mai conosciuto la perdita, il dolore e il bisogno di ricostruire il senso di sé dopo un trauma.

«La scrittura mi ha salvato la vita - ha affermato Cucciniello -, e ancora oggi è la sola cosa che riesco a tenere a bada i miei fantasmi. Nel mio caso scrivere è molto più che una semplice passione, è un bisogno vitale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCUOLA Il riconoscimento "De Amicis" in prima linea per salvaguardare il dialetto locale

UN riconoscimento prestigioso per la Scuola primaria De Amicis di Vibo Valentia, che ha ricevuto una menzione d'onore nell'ambito del concorso "Salva la tua lingua locale", promosso dall'Unpli (Unione Nazionale Pro Loco d'Italia) con il supporto del Ministero dell'Istruzione e del Merito, in armonia con la Convenzione Unesco per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale.

Gli alunni delle classi quinte, sotto la guida dei loro docenti e del dirigente scolastico Alberto Filippo Capria, hanno partecipato con grande entusiasmo al progetto, ideando un testo originale in dialetto calabrese, successivamente musicato grazie all'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale.

Tradizione e tecnologia a servizio della cultura. L'iniziativa ha rappresentato un'importante occasione per riflettere sull'importanza della preservazione delle lingue locali, dimostrando al tempo stesso come le nuove tecnologie possano essere strumenti preziosi in ambito educativo. Grazie all'uso dell'Intelligenza artificiale, i giovani studenti hanno potuto sperimentare la fusione tra arte e innovazione, creando un brano musicale che celebra la bellezza della Calabria e delle sue tradizioni.

«La lingua locale non è solo un mezzo di comunicazione, ma un vero e proprio patrimonio culturale che identifica un popolo», ha sottolineato la professoressa Anna Pacifico, coordinatrice del progetto. «Partecipando a questa iniziativa, abbiamo voluto sensibilizzare i ragazzi sull'importanza di mantenere vive le proprie radici linguistiche, senza però rinunciare alle opportunità offerte dalla globalizzazione. Una scuola che guarda al futuro senza dimenticare il passato è una scuola vincente».

Un impegno condiviso per la valorizzazione del dialetto. Il successo del progetto è stato possibile anche grazie alla collaborazione con la Pro Loco di Vibo Valentia, rappresentata dal presidente Michele Catania, e con Giusti Fanelli, past president della Pro Loco e membro del Collegio dei Provvisori dell'Unpli.

La scuola ha voluto ringraziare la Pro Loco per il sostegno e la promozione dell'iniziativa, sottolineando l'importanza di una rete tra istituzioni scolastiche e associazioni locali per la tutela delle tradizioni. Il progetto "Salva la tua lingua locale" si conferma così un esempio virtuoso di come la scuola possa essere un laboratorio di innovazione e cultura, capace di trasmettere ai più giovani il orgoglio delle proprie radici attraverso modalità moderne e coinvolgenti.



Alberto Capria

IL PROGETTO

Il Centro operativo per la sicurezza Cibernetica e gli studenti uniti contro bullismo e cyberbullismo

Anche l'Istituto di Istruzione superiore di Vibo che raggruppa Itg, Iti e Ite, ha detto "no" al bullismo e al cyberbullismo, dedicando la giornata di venerdì 14 marzo ad un'azione di prevenzione, informazione e sensibilizzazione rivolta non solo agli studenti, ma a tutta la comunità. I docenti referenti per il bullismo e cyberbullismo, Maria Mazzeo e Daniele Barbieri hanno curato l'organizzazione dei due incontri formativi, fortemente voluti dalla dirigente Maria Gramendola, uno presso la sede Ite, uno presso la sede Iti, in collaborazione con gli agenti della Polizia di Stato, in particolare modo del Centro Operativo per la sicurezza Cibernetica (Cosc) della Calabria, sul bullismo, sui rischi e sulle problematiche connesse alla presenza in rete degli adolescenti, ponendo attenzione alle potenziali azioni di bullismo e cyberbullismo, nell'ottica di quanto contemplato normativa in materia e previsto dal Piano dell'offerta formativa dell'Istituto.

All'inizio dell'incontro presso l'Iti, moderato dal prof. Daniele Barbieri, gli agenti di Polizia hanno creato un clima di empatia con ben oltre 200 alunni presenti in aula magna, rivolgendolo delle domande sulla conoscenza del bullismo e cyberbullismo e delle diverse forme in cui si possono manifestare. Dopo la visione in aula di un video sul bullismo e cyberbullismo e le conseguenze che tali fenomeni comportano, è stata indicata anche l'app "Youpol", che nasce nel 2017 come strumento pratico e immediato di comunicazione fra cittadini e Polizia di Stato per prevenire e contrastare il bullismo e lo spazio di sostanze stupefacenti. Gli agenti hanno spiegato che l'app può essere scaricata su qualsiasi smartphone o tablet e che si accede attraverso una registrazione utente oppure in forma completamente anonima, consentendo così l'invio di messaggi e immagini direttamente alle centrali operative delle questure. Non sostituisce il numero di emergenza (Nue)

112, ma rappresenta una modalità alternativa di contatto rapido con la Polizia di Stato.

L'agente della Polizia postale ha evidenziato quanto sia prioritaria la tutela assoluta della potenziale vittima, in termini di prevenzione delle situazioni di vittimizzazione, riconoscendo i segnali di sofferenza e/o attacco dell'aggressore, il supporto e riservatezza assicurati alla vittima da parte della comunità scolastica, oltre a ricordare che l'aggressore (bullo, cyberbullo) dovrà rispondere dell'azione compiuta sempre e comunque in termini di legge e nei modi che le istituzioni preposte e la scuola decideranno di attuare secondo i principi della corretta convivenza e relazione tra coetanei.

L'Istituto collabora da diversi anni con l'associazione dell'Ordine degli avvocati di Lamezia per il progetto denominato "Ciak" e, per ben due anni consecutivi, ha ottenuto l'ambito premio del concorso.

All'evento è intervenuto l'allie-



L'incontro tra gli studenti e gli esperti della Polizia

vo Cosentino Domenico della classe 2AA2, poiché è in corso la preparazione di un video di classe attinenti tali tematiche, in cui gli alunni si interrogano e commentano il problema con lo scopo di sensibilizzare i loro coetanei ad affrontare tali difficili problematiche che, sicuramente, incontreranno almeno una volta nella loro vita.

Durante l'incontro gli agenti della Polizia di Stato hanno evidenziato come il fenomeno del

bullismo è sempre esistito ed è in costante crescita ed ha una nuova "visibilità", generato da un uso massiccio dei dispositivi digitali tra le nuove generazioni cercando di trasmettere agli studenti quanto sia importante il rispetto reciproco attraverso esempi pratici di vita quotidiana, sottolineando come prevenire e contrastare azioni di bullismo e cyberbullismo sia il fine ultimo che contiene il senso autentico del vivere insieme.